

E | **Giuseppe Strappa** *Les architectes travaillent pour une autre planète?* - 1 | **Matteo Ieva**, *Strategie di recupero del centro antico. La città murata di Trani*. 2 | **Giulia Brunori, Alice Cretarola, Michele Zampilli**, *Tivoli: lettura di una città*. 3 | **Aldo Maria Antonio Mantovani Busato**, *El area central de Lima*. 4 | **Vitor Oliveira**, *Morfologia urbana, planeamento y arquitetura*. 1 | **E. Barizza**, *La nozione di forma come organismo nell'opera di Louis I. Kahn*. 1 | **D. Catania, G. A. Neglia, C. Rubini**, *Città, territorio, architettura. Appunti per una Bari 'immaginaria'*. 1 | **J.-F. Lejeune, M. Sabatino**, *NORD/SUD. L'Architettura Moderna e il Mediterraneo*, di **C. Moccia** 2 | **G. Strappa, P. Carlotti, A. Camiz**, *Morfologia urbana e tessuti storici. Urban Morphology and Historical Fabrics. Il progetto contemporaneo dei centri minori del Lazio. Contemporary design of small towns in Latium*, di **P. Larochelle** E1 | **ISUFItaly 2017**, di **P. Carlotti** N3 | **Workshop Canada**, di **P. Carlotti** E2 | **Taller Internacional de Arquitectura y Urbanismo San Pedro Tlaquepaque**, di **V. Buongiorno** N4 | *Bridging a divided island with the Cyprus Network of Urban Morphology*, di **A. Camiz**

Indice_Index

2016_anno III_n.05/06

Editoriale_Editorial

E | Giuseppe Strappa, *Les architectes travaillent pour une autre planète?* 4

Saggi e Progetti_Essays and Projects

1 | Matteo Ieva, *Strategie di recupero del centro antico. La città murata di Trani.* 10

2 | Giulia Brunori, Alice Cretarola, Michele Zampilli, *Tivoli: lettura di una città.* 32

3 | Aldo Maria Antonio Mantovani Busato, *El area central de Lima.* 50

4 | Vitor Oliveira, *Morfologia urbana, planeamento y arquitetura.* 66

U+D_urbanform and design

Reg. Trib. Roma N°149 del 17 giugno 2014
info@urbanform.it

DiAP_Dipartimento di Architettura e Progetto
LPA Lab_Lettura e Progetto dell'Architettura
via Antonio Gramsci, n.53, 00197, Roma.

ITALIA
tel: +390649919133
fax: +390649919240

Direttore_Editor (O.S.G. Roma 2014)
Giuseppe Strappa, Univ. di Roma "Sapienza".

Vice Direzione_Associate Editors
Paolo Carlotti, Univ. di Roma "Sapienza";
Matteo Ieva, Polit. di Bari;
Marco Maretto, Univ. di Parma;
Alessandro Merlo, Univ. di Firenze.

Segreteria Redazionale_Assistant Editor
Antonio Camporeale, Univ. di Roma "Sapienza";
Pina Ciotoli, Univ. di Roma "Sapienza";
Marco Falsetti, Univ. di Roma "Sapienza";
Giuseppe Francesco Rociola, Polit. di Bari.

94
Revisione testi inglese_English textual editing
Ario Nasserian, Univ. di Roma "Sapienza"

Comitato Scientifico_Scientific Committee
Giuseppe C. Arcidiacono, Univ. di R. Calabria;
Eduard Bru, Univ. Polit. de Catalunya;
Brenda Case Sheer, Univ. of Utah;
Enrico Bordogna, Polit. di Milano;
Giancarlo Cataldi, Univ. di Firenze;
Mario Centofanti, Univ. dell'Aquila;
Michael P. Conzen, Univ. of Chicago;
Paolo Giandebiaggi, Univ. di Parma;
Kai Gu, Univ. of Auckland;
Vicente Mas Llorens, Univ. Polit. de Valencia;
Gianluigi Maffei, Univ. di Firenze;
Aldo Mantovani, Pontificia Univ. Cat. del Perù;
Gianpiero Moretti, Univ. de Laval;
Yassine Ouagueni, Univ. EPAU Alger;
Emanuele Palazzotto, Univ. di Palermo;
Marcello Panzarella, Univ. di Palermo;
Attilio Petruccioli, Univ. of Qatar;
Nicola Marzot, TU Delft;
Carmine Piscopo, Univ. di Napoli "Federico II";
Carlo Quintelli, Univ. di Parma;
Ivor Samuels, Univ. of Birmingham;
Jeremy Whitehand, Univ. of Birmingham.

Punti di vista_Viewpoints

1 | E. Barizza, *La nozione di forma come organismo nell'opera di Louis I. Kahn.* 80

2 | N. Scardigno, *La ricostruzione post-sisma in Italia. Approccio tipo-morfologico per interpretare la querelle: dov'era com'era.* 88

Studi e Ricerche_Studies and Research

1 | D. Catania, G. A. Neglia, C. Rubini, *Città, territorio, architettura. Appunti per una Bari 'immaginaria'.* 94

Recensioni_Reviews

1 | J.-F. Lejeune, M. Sabatino, *NORD/SUD. L'Architettura Moderna e il Mediterraneo*, di C. Moccia 112

2 | G. Strappa, P. Carlotti, A. Camiz, *Morfologia urbana e tessuti storici. Urban Morphology and Historical Fabrics Il progetto contemporaneo dei centri minori del Lazio.* 114

3 | A. R. D. Amato, *Architetture di recinti e città contemporanea. Vitalità del processo formativo delle strutture a corte*, di A. Restucci 116

Eventi e Notizie_Events and News

E1 | *ISUFitaly Rome 2017 | 23-24 February. LEARNING FROM ROME. Historical cities and contemporary design*, di P. Carlotti 122

N3 | *Workshop Canada*, di P. Carlotti 123

E2 | *Taller Internacional de Arquitectura y Urbanismo San Pedro Tlaquepaque*, di V. Buongiorno 124

N4 | *Bridging a divided island with the Cyprus Network of Urban Morphology*, di A. Camiz 125

La ricostruzione post-sisma in Italia. Approccio tipo-morfologico per interpretare la querelle: dov'era com'era

di Nicola Scardigno

DICAR, Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura, Politecnico di Bari,
via Edoardo Orabona, 4, 70126 Bari, Italia.

E-mail: nickscardigno@yahoo.it

Post-earthquake "re-construction" in Italy. Typo-morphological approach for interpreting the querelle: WHERE IT WAS - AS IT WAS

Recent seismic events concerning some central Italian regions such as Lazio, Abruzzo and Marche, beyond confirming the high seismic risk to which great part of the Italian territory is subjected, inevitably seem to orient the current debate concerning the post-earthquake re-construction within the querelle: re-constructing WHERE IT WAS [WIW] – AS IT WAS [AIW]. Let's focus the reflection on each term of this binomial.

Proposing a WIW re-construction could be conceived as a planned strategy addressed to discourage re-construction rooted on 'new towns' model. This mostly in accordance with the legitimate will of those people that - 'fatally' defrauded of their home – claim the right to re-plan their 'dwelling future' in the same places to which they fell culturally linked. Based on this it would be wondering if the geological conditions of such places would permit it. And if yes, which kind of technical-constructive precautions would be required for those geological conditions which are hostile to settlement practices? And most of all, would be these precautions sustainable in terms of costs? In other terms, evaluations of technical and economic feasibility of interventions would represent the aspects upon which to cling people's legitimate hopes of returning to live in the same places destroyed by the earthquake.

Instead about the hypothesis of re-building AIW, it requires a more structured dissertation, by starting to pay attention on a recent statement of the Italian architect Paolo Portoghesi: "... the 'as it was' is not only utopian, it does not consider the morphological and structural changes caused by static consolidation, the design problems posed by every restoration and renewal project, or changes in people's lifestyle and practical needs. In fact, the 'as it was' would require the use of the same building techniques: for example, the use of kind of cement mortar, inert materials and irregular stone fragments that caused the building to collapse. And if the 'as it was' means rebuilding the original shapes using radically different techniques, this would produce a phoney result: an old structure with the same geometry but substantially different aesthetic traits and living spaces".

Based on this, the idea of re-building AIW could be conceived as an attempt to return a 'conceptual data' rather than a purely formal-material one. In other terms it could be considered as an invite to reflect on the notion of 'type' as yes a formal data, but deriving from a transformative process; probably that is a way

Recenti eventi sismici riguardanti alcune regioni dell'Italia centrale come Lazio, Abruzzo e Marche, oltre che confermare l'alto rischio a cui gran parte del territorio italiano è soggetto, inevitabilmente sembrano orientare l'attuale dibattito sulla ri-costruzione post-sisma all'interno della querelle: ri-costruire DOVE ERA [DE] – COME ERA [CE].

Si intende ora provare a riflettere su ciascun termine di questo binomio. Immaginare una ri-costruzione DE potrebbe essere intesa come una strategia pianificatoria finalizzata a scoraggiare ri-costruzioni improntate sul modello delle 'new towns' (Si consideri l'esempio dell'Aquila, dove la pratica di ricostruzione al di là di essere caratterizzata da inefficienze burocratiche e corruzione, ha visto milioni di euro spesi per impopolari progetti edilizi, le cosiddette 'new towns', caratterizzate da anonime e pressochè identiche stecche di edifici che sebbene rispondenti al regolamento anti-sismico, appaiono piuttosto inadeguate a ristabilire un senso di comunità). Questo principalmente in assonanza con il desiderio, legittimo, di quelle persone che – fatalmente defraudate della loro abitazione – rivendicano il diritto di ri-pianificare il loro futuro abitativo nello stesso luogo a cui si sentono culturalmente legati.

Sulla base di questo sarebbe da chiedersi se le condizioni geologiche dei territori colpiti da terremoti consentirebbero il re-insediamento. E se sì, quali tipi di precauzioni tecnico-costruttive sarebbero da adottare in caso di condizioni geologiche particolarmente ostili a pratiche insediative? Ma soprattutto, sarebbero queste precauzioni sostenibili in termini di costi? In altri termini, valutazioni di fattibilità tecnico-economica degli interventi rappresenterebbero gli aspetti su cui aggrappare le legittime speranze della gente di tornare ad abitare i luoghi distrutti dal terremoto.

Circa l'ipotesi di ricostruire CE, essa richiede invece una dissertazione più strutturata, a partire dal porre attenzione su di una recente affermazione dell'architetto italiano Paolo Portoghesi: "il come era oltre ad essere utopico non tiene conto delle trasformazioni morfologiche e strutturali imposte dal consolidamento statico e dei problemi progettuali che pone ogni tipo di restauro e ripristino. E nemmeno tiene conto dei cambiamenti degli stili di vita e delle esigenze pratiche ad essi legate. Il come era imporrebbe infatti l'uso delle medesime tecniche edilizie: l'uso quindi per fare un esempio, di quella malta di calce e inerti e l'uso di frammenti irregolari di pietrame che sono state la causa del crollo degli edifici da costruire. Se poi il come era significasse ricostruire nelle forme originarie, ma con tecniche radicalmente diverse, sarebbe evidente la falsità di un risultato che dell'antico mantiene la pura consistenza geometrica, mentre modifica sostanzialmente i caratteri sia estetici che abitativi." (PORTOGHESI P. Avoid the mistakes of the past, In: Dwelling on Earth a magazine of geoarchitecture, anno XV, 2016, n.40, pag.3)

Sulla base di questo, l'idea di ricostruire CE potrebbe essere concepita come un tentativo di restituire un 'dato concettuale' piuttosto che uno puramente formale-materiale. In altri termini esso potrebbe essere considerato un invito a riflettere sulla nozione di 'tipo' in qualità di dato sì formale, ma derivante da un processo trasformativo; questo sarebbe probabilmente un modo per interpretare la ricostruzione CE sotto forma di ulteriore aggiornamento di un

Fig. 1 - Pescara del Tronto: insediamento di mezza costa completamente collassato a seguito del terremoto del 24 Agosto 2016. Pescara del Tronto: an half-way settlement completely collapsed after the earthquake of the 24th August.
Sources: photo by the author, April 2017.



processo in divenire. Ovviamente questo concetto di tipo andrebbe declinato in differenti scale: ri-costruzione di una 'tipo di paesaggio', ri-costruzione di un 'tipologia di insediamento urbano', ri-costruzione di una 'tipologia di aggregato', ri-costruzione di un 'tipo edilizio'.

In tal senso lo studio della morfologia – soprattutto attraverso l'analisi di cartografie, rilievi diretti sui corpi di fabbrica nonché indagini socio-economiche dei luoghi – potrebbe essere assunto come uno strumento finalizzato ad una 'lettura progettuale' in grado di istruire pratiche di ri-costruzione CE di insediamenti che sono stati completamente o parzialmente distrutti dal terremoto. Nello specifico si ritiene che un accurato studio tipomorfologico dei territori colpiti dal sisma potrebbe essere in grado di fornire una 'tipizzazione' del comportamento scalare degli insediamenti, codificando quei principi insediativi che intercorrono tra:

[i] natura geo-morfologica del suolo – morfologia dell'insediamento urbano: una 'macro-scala' che corrisponde ad una condizione di paesaggio e quindi ad un livello di analisi finalizzato a chiarire la relazione tra natura idro-orografica/geologica e morfologia dell'insediamento. In altri termini un livello di analisi finalizzato a rivelare la cosiddetta 'vocazione insediativa' dell'ambiente naturale che si configurerebbe dunque come una sorta di 'offerta' alle pratiche insediative.

[ii] morfologia dell'insediamento urbano – morfologia dell'aggregato: una 'meso scala' corrispondente ad un livello di analisi in grado di fornire informazioni riguardanti il 'tipo di aggregato' ovvero di una entità socio-edile complessa la cui morfologia è il risultato di un prolungato processo formativo/trasformativo. Generalmente l'aggregato svolge il ruolo di mediatore tra l'intera struttura urbana ed il singolo tipo edilizio. Nel caso specifico della

to interpret the idea of an AIW re-construction in the form of further updating of a still in progress process. Obviously such a concept of type would be declinable to different scales: re-construction of a 'landscape type', re-construction of an 'urban settlement type', re-construction of an 'aggregate type' and re-construction of a 'building type'.

In that sense, the study of the morphology – mostly through the analysis of cartography, direct surveys of buildings, as well as socio-economic survey of places – could be assumed as a tool addressed to a 'design reading' - 'lettura progettuale' - able to instruct AIW re-construction practices of those settlements which have been completely or partially destroyed by the earthquake. Specifically an accurate morphological study of those territories affected by the earthquake could be able to provide a 'typing' of the multi-scalar settlement behaviors by codifying settlement principles that intercourse between:

[i] morphological soil nature – urban settlement morphology:

a 'macro scale' corresponding to a landscape condition and thus to a level of analysis aimed to clarify the relationship between hydro-orographic/geological soil nature and specific settlement morphology. In other terms a level of analysis addressed to reveal the so-called 'settlement vocations' of the natural environment which it would be configured as an

Fig. 2 - Quintodecimo: esempio di casa a schiera a sigola cella, a più livelli, quasi completamente distrutta a seguito del terremoto del 24 Agosto 2016. Quintodecimo: example of a multi-story single cell row-house almost completely destroyed after the earthquake of the 24th August 2016.

Sources: photo by the author, April 2017.



'offering' to the settlement practices.

[ii] urban settlement morphology - aggregate morphology:

a 'meso scale' corresponding to a level of analysis capable of providing information concerning the 'type of aggregate' i.e. of a complex socio-building entity whose morphology

is the result of a prolonged formative and transformative process. Generally the aggregate plays the role of mediator between the entire urban structure and the single building type. In the specific case of the post-seismic reconstruction, the aggregate would represent the minimal unity to re-design and upon which deeply reflect because expression of a typomorphological condition based on the co-existing of buildings able to respond together - that is on the base of the mutual contrasts - to seismic stresses.

[iii] aggregate morphology - building type:

a 'micro scale' corresponding to a level of analysis that directly involves the single building. It would intended to provide indication about compositional choices, structural morphologies, construction techniques and uses of materials. Thus a way to recognize those compositional principles which has signed the processuality of the building types - and not for re-produce the AIW in the form of a mere copy - could be that to operate through the formulation of typological charts where building types are classified in the form of leading types and their synchronous and

ricostruzione post-sisma, l'aggregato rappresenterebbe in tal senso l'unità minima da ri-progettare e su cui riflettere in maniera approfondita, in quanto espressione di una condizione tipo-morfologica unitaria basata sulla coesistenza di edifici in grado di rispondere assieme - e cioè sulla base di mutui contrasti - a sollecitazioni sismiche.

[iii] morfologia dell'aggregato - tipo edilizio (concepito come sintesi di una sequenza continua di mutazioni che individuano il processo tipologico):

una micro-scala corrispondente ad un livello di analisi che coinvolge direttamente il singolo edificio. Essa intenderebbe fornire indicazioni in merito a scelte compositive, morfologie strutturali, tecniche costruttive ed usi dei materiali. Insomma un modo per riconoscere quei principi compositivi che hanno dettato la processualità dei tipi edilizi - e non per riprodurre sottoforma di mera copia il CE - potrebbe essere quello di operare attraverso la formulazione di tabelle tipologiche dove i tipi edilizi risultano essere classificati sottoforma di tipi portanti e varianti sincroniche e diacroniche.

E' fondamentale integrare questi studi tipo-morfologici con un approccio chiaramente multi-disciplinare e cioè un approccio finalizzato a coinvolgere direttamente soggetti in grado di affrontare il tema della ri-costruzione come una opportunità per individuare quelle chiavi di lettura socio-economiche su cui strutturare direttamente le ri-costruzione a differenti scale. In altri termini bisognerebbe ambire verso una idea di ri-costruzione che sia al contempo fisica e socio-economica. Si pensi ad esempio che la maggior parte degli insediamenti qui mostrati, completamente o parzialmente distrutti, contano un numero minimo di abitanti (Arquata del Tronto circa 1100 abitanti, Pescara del Tronto 135 abitanti, Capodacqua 71 abitanti, Tufo circa 10 abitanti, Quintodecimo circa 110 abitanti) e per lo più appartenenti ad una fascia di



Fig. 3 - Capodacqua: esempio di casa a schiera parzialmente distrutta a seguito del terremoto del 24 Agosto 2016. Dall'immagine è possibile notare come il tipo della schiera a tre livelli è stata coinvolta in un processo di rifusione in linea con scala in comune. Capodacqua: example of row-house partially destroyed after the earthquake of the 24th August 2016. From the picture it is possible to notice how the type of three storey row-house has been involved within a process of an in-line recast with common stair. Sources: photo by the author, April 2017.

età avanzata. Pertanto, capire come incoraggiare giovani a ri-popolare questi luoghi in modo da determinare una coesistenza tra differenti generazioni, potrebbe essere un aspetto verso cui orientare strategie di ri-pianificazione di questi territori. Come? Orientando per esempio le proposte progettuali verso l'esaltazione di attività produttive strettamente legate alla natura intrinseca dei luoghi.

diachronic variants.

It is fundamental to integrate such a typomorphological studies with a clearly multidisciplinary approach that is an approach aimed to directly involve subjects able to face the re-construction theme as an opportunity to individuate socio-economic reading keys upon which entirely structuring the re-constructions at different scales. In other terms the re-construction should aspire towards an idea of re-construction which is at the same time physical and socio-economic. Let's think for example that most of the settlements here shown, completely of partially destroyed, counted just few inhabitants and mostly belonging to an advanced age band. Therefore, how to encourage young people to return to live in these places in order to determine the coexistence between different generations, could be an aspect towards which to orient re-planning strategies of these territories. How? By orienting for example design proposals towards the exaltation of productive activities closely linked to the intrinsic nature of places.

References

- Caniggia G., Maffei G.L. (2001) *Architettura composition and building typology: Interpreting basic building*, Alinea, Firenze.
- Camiz A. (2012) 'Venzone, una città ricostruita (quasi) "dov'era, com'era"', In *Paeaggio urbano*, n. 5/6, pp.18-25.
- Portoghesi P. (2016) 'Avoid the mistakes of the past', In *Dwelling on Earth (a magazine of geoarchitecture)*, anno XV, n.40, pag. 3.